

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2017, n. 811

Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata 1 ottobre 2015 concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le Politiche della Famiglia anno 2015. Approvazione Programma attuativo-Variazione al Bilancio di previsione 2017–Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 16 del 17.1.2017, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente l'Assessore al Welfare, Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità, confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue il Presidente, Michele Emiliano

L'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di Intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni.

La legge 4 agosto 2006, n. 248 è finalizzata a promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, istituendo il "Fondo per le politiche della famiglia" disciplinato dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che all'art. 1, c. 1252 ne stabilisce la ripartizione.

In particolare, il comma 1252 del suddetto art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni stabilisce che con decreto del Ministro delle Politiche della Famiglia vengono ripartiti gli stanziamenti del Fondo per le politiche della famiglia.

In data 14 ottobre 2015 è stato approvato il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche per la Famiglia, di cui all'Intesa sancita nella seduta della Conferenza Stato-Regioni in data 30 luglio 2015.

La disponibilità complessiva del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2015 ammonta ad € 20.534.764,00.

L'art. 1 del predetto Decreto ministeriale prevede che una quota parte del Fondo per le politiche della famiglia, pari ad € 5.000.000,00, sia destinata ad attività di competenza regionale e degli enti locali, in base all'art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, per finanziare attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali, come previste dalle proprie programmazioni regionali, che abbiano carattere innovativo rispetto alle azioni poste in essere con le risorse assegnate con i riparti del Fondo per le politiche della famiglia dei precedenti anni, nonché attività a favore della nascita e dello sviluppo, laddove presenti, dei Centri per le famiglie.

L'art. 2 del Decreto ministeriale di che trattasi stabilisce che le suddette risorse finanziarie sono ripartite tra ciascuna Regione e Provincia Autonoma, applicando i criteri utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Sociali, come indicate nella tabella A allegata al su indicato Decreto ministeriale. La stessa norma prevede che le risorse sono trasferite a seguito di specifica richiesta nella quale devono essere indicate le azioni da realizzare, nonché l'impegno da parte delle Regioni a cofinanziare i progetti e/o le attività da realizzare con almeno il 20% del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dalle stesse Regioni per la realizzazione delle attività in questione, individuate dalle Regioni in accordo con le Autonomie locali, nonché la compartecipazione di cui innanzi.

La quota di finanziamento assegnata alla Regione Puglia è pari ad € 349.000,00.

Le azioni che si intendono finanziare sono interventi a carattere innovativo in favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali nonché in favore della nascita, con la finalità di costruire un territorio amico delle famiglie in cui le stesse possano usufruire di servizi adeguati pensati per rispondere con efficacia ai bisogni di vita e di lavoro delle famiglie residenti e presenti a vario titolo sul territorio. Si tratta, in particolare, di due iniziative che prevedono 2 percorsi distinti:

- 1) Il primo va a facilitare l'erogazione dei servizi alle famiglie attraverso l'avvio di un progetto pilota che prevede la gestione di 2 Centri servizi Famiglie da parte del Comune di Bari, quale luogo di raccordo di tutti gli interventi rivolti alle famiglie.
- 2) Il secondo va a incidere sulla trasformazione in ottica family-friendly del territorio pugliese, cercando di far aderire al percorso per l'ottenimento del marchio "Puglia loves family" il maggior numero di operatori economici.

Il Dipartimento per le politiche della famiglia, per l'erogazione alla Regione Puglia della somma di € 349.000,00, ha richiesto di acquisire, la scheda delle azioni da finanziare, l'accordo con le Autonomie Locali, l'indicazione della compartecipazione finanziaria della Regione e la deliberazione di Giunta Regionale di approvazione del programma delle attività.

La Sezione Promozione della Salute e del Benessere, con nota prot. 1167 del 10/3/2017 ha richiesto all'ANCI di esprimere il proprio parere in merito all'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione Puglia per il finanziamento di attività a favore delle famiglie e delle responsabilità genitoriali, come innanzi descritto.

Con nota prot. 100/17 del 4 aprile 2017, l'ANCI ha espresso la propria condivisione in merito alla suddetta proposta.

Alla luce quindi di quanto sopra espresso, con il presente provvedimento, si propone l'approvazione del Programma attuativo, di cui all'Allegato A al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, utilizzando i fondi assegnati con la predetta Intesa Famiglia 2015.

Inoltre, con il presente provvedimento si provvede ad approvare la variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 approvato con la L.R. 30 dicembre 2016, n. 41, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs. 118/2011, nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata, per un importo complessivo di € 349.000,00, quale quota di finanziamento assegnato alla Regione Puglia secondo il riparto di cui al richiamato Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 14 ottobre 2015, relativo alla Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 30 luglio 2015, da versare sui 2 capitoli di spesa specificati di seguito nella sezione Copertura finanziaria.

In merito al cofinanziamento regionale di € 69.800,00, quale quota del 20% del finanziamento assegnato, si farà fronte nell'ambito delle risorse di cui all'impegno assunto con A.D. n. 1227/2014 — Cap. 786000 del Bilancio regionale 2017.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni

del bilancio di previsione relativamente all'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 41 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 16 del 17.1.2017 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011

Il presente provvedimento comporta una variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Codice della Struttura titolare del Centro di responsabilità:

61	Dipartimento Promozione Della Salute, Del Benessere Sociale E Dello Sport Per Tutti
04	Sezione Promozione della Salute e del Benessere

BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

Codifica D. LGS. n. 118/2001

Titolo	2	Trasferimenti correnti
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche
Categoria	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
Capitolo di Entrata	2037206	
Declaratoria	Assegnazione dal Ministero della Famiglia per l'attuazione di interventi, iniziative e azioni di cui all'art. 1, commi 1250 e 1251, lettere b) e c) della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007)	
P.D.C.F.	E. 2.01.01.01	
Codice SIOPE	2116	Altri trasferimenti correnti da Stato

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

E.F. 2017	+349.000,00
-----------	-------------

PARTE SPESA

Codifica D. LGS. n. 118/2001

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	5	Interventi per le famiglie
Titolo	1	Spese correnti
Capitolo di Spesa	781025	
Declaratoria	Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie di cui all'art. 1 co. 1250 e 1251, lett. B) e C) della Legge n. 296/2006	

P.D.C.F. U. 1.04.01.02

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

E.F. 2017	+195.200,00
-----------	-------------

Codifica D. LGS. n. 118/2001

Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	5	Interventi per le famiglie
Titolo	1	Spese correnti
Capitolo di Spesa	784047	
Declaratoria	Spese per interventi, in favore di famiglie e prima infanzia, art. 67, co. 5, L.R. 19/2006 - Trasferimenti a istituzioni sociali private	
P.D.C.F.	U. 1.04.01.01	

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

E.F. 2017	+153.800,00
-----------	-------------

All'accertamento delle entrate e all'impegno della spesa si provvederà con successivo atto della Dirigente di Sezione

In allegato al presente provvedimento, si riporta il "prospetto E/1" contenente i dati d'interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio di che trattasi, secondo lo schema di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs. n.118/2011.

Si attesta che l'importo di € 349.000,00 quale trasferimento con debitore certo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — Dipartimento per la Famiglia corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata

In merito al cofinanziamento regionale di € 69.800,00, quale quota del 20% del finanziamento assegnato, si farà fronte nell'ambito delle risorse di cui all'impegno assunto con A.D. n. 1227/2014 — Cap. 786000 del Bilancio regionale 2017.

In allegato al presente provvedimento si riporta il "prospetto E/1" contenente i dati d'interesse del Tesoriere relativi alla variazione al bilancio di che trattasi, secondo lo schema di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 118/2011.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

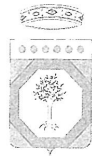
- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente ;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità del Servizio, dal Dirigente del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- 1) di approvare quanto espresso in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di dare atto del relativo parere favorevole espresso dall'ANCI con nota prot. 100 del 4/4/2017;
- 3) di approvare il Programma Attuativo di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, per il finanziamento di un progetto pilota nel Comune di Bari per l'attivazione di 2 Centri Servizio per le famiglie e per la costruzione di un territorio family friendly attraverso l'implementazione del marchio family-friendly "Puglia loves Family" fra gli operatori economici, utilizzando i fondi assegnati con la predetta Intesa Famiglia 2015;
- 4) di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 approvato con la L.R. n. 41/2016, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs. 118/2011, nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata, per un importo complessivo di € 349.000,00, quale quota di finanziamento assegnato alla Regione Puglia secondo il riparto di cui al richiamato Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 14 ottobre 2015 relativo alla Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 30 luglio 2015;
- 5) di demandare alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere il successivo provvedimento di impegno delle risorse;
- 6) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere ai conseguenti adempimenti contabili;
- 7) di approvare l'allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 118/2011, relativo alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- 8) di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria, alla trasmissione dell'allegato E/1 alla Tesoreria Regionale;
- 9) di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- 10) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

Il presente allegato con CIFRA SSS/DEL/2017/00025
si compone di n. 8 pagine esclusa la presente.

La Dirigente
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Dott.ssa Francesca ZAMPANO



Regione Puglia

**Intesa ai sensi dell'art.1, commi 1250 e 1260, della L. 296/2006
INTESA FAMIGLIA 2015**

REGIONE PUGLIA	
Referente <i>(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ASSESSORATO AL WELFARE Dott. ssa Francesca Zampano (dirigente) Dott.ssa Tiziana Corti (funzionaria) Via Gentile 52 70125 Bari 080 5404950 Fax 080 5403371 ufficio.garantedigenere@pec.rupar.puglia.it

Premessa

A partire dal 2011 la Regione Puglia ha avviato percorsi, anche in forma sperimentale, per la promozione e l'aumento della partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro e le pari opportunità, che sono priorità anche nel nuovo ciclo di programmazione europea 2014-2020.

In particolare, gli interventi realizzati e quelli programmati perseguono l'obiettivo di favorire la crescita dell'occupazione femminile, l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione delle carriere, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione.

La questione legata alla difficile conciliazione lavoro-famiglia rappresenta ancora oggi un "prezzo" pagato dalle donne (in termini di mancata partecipazione al lavoro), ma anche un "costo" a carico delle aziende, in termini di perdita di risorse e professionalità, assenteismo, clima aziendale ostile, scarsa motivazione, rigidità, difficoltà di collaborazione. La Conciliazione Vita-Lavoro all'interno delle realtà aziendali può diventare un elemento di fondamentale importanza per la crescita delle stesse, producendo "benessere" tra i dipendenti e aumentando allo stesso tempo la loro produttività in azienda e la loro qualità di vita. Nelle imprese in cui sono state adottate misure per recuperare produttività e maggiore flessibilità, tenendo conto dell'esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici e degli interessi aziendali, si è approdati a soluzioni efficaci anche in termini di migliore conciliazione lavoro-famiglia e conseguente maggiore partecipazione della donne al lavoro.

I piani di welfare promossi da medie e grandi imprese, sono ricchi di misure e servizi a favore di famiglie (dai contributi per asili nido, all'organizzazione dei centri estivi durante la chiusura delle scuole, alle borse di studio, meno assenze e immagine migliore, ecc.). I piani orari flessibili, concordati con la partecipazione dei lavoratori, adottati in quelle imprese che hanno promosso un rinnovamento dell'organizzazione della produzione, in molti casi presentano soluzioni differenziate che offrono risposte efficaci ai lavoratori e alle lavoratrici per meglio gestire l'organizzazione familiare.

I vantaggi "sensibili" che si possono osservare in conseguenza di un miglioramento dell'equilibrio vita-lavoro dei Dipendenti possono essere molteplici, come ad esempio la **riduzione di assenze per malattie**, la **fidelizzazione** dei lavoratori, l'aumento della **produttività** e il miglioramento della





Regione Puglia

motivazione e del benessere organizzativo. Le esperienze condotte negli ultimi anni ci dimostrano come la realizzazione di un programma di azioni in merito alla conciliazione vita-lavoro quasi mai viene sviluppata in un contesto isolato; solitamente, invece, è parte integrante di un **piano strutturato di Welfare Aziendale** pianificato e sviluppato ad hoc in relazione al profilo aziendale e agli obiettivi gestionali e organizzativi.

La Regione Puglia negli ultimi anni si è fatta promotrice di numerose iniziative per migliorare il benessere delle/dei lavoratrici/tori e delle imprese; tra quelle relative al welfare si inseriscono, a pieno titolo, anche quelle di sensibilizzazione, diffusione e sperimentazione nel mondo imprenditoriale di pratiche e misure di flessibilità nell'organizzazione del lavoro e di welfare, anche aziendale e territoriale che possono incidere positivamente sul clima organizzativo, la qualità del lavoro e il miglioramento della produttività.

Inoltre per il triennio 2016-2018, la Regione ha in animo di aderire all'Accordo promosso dal Dipartimento Famiglia e dalla Provincia autonoma di Trento per la diffusione e sperimentazione sul territorio regionale del percorso di Family audit, rivolto al tessuto produttivo locale per stimolarlo verso l'adozione di modelli organizzativi family- friendly.

Alla luce di tali considerazioni e delle esperienze in corso, si propongono di seguito le linee di intervento a valere sul finanziamento Intesa famiglia 2015.

Totale risorse Intesa famiglia 2015	€.418.800,00
Finanziamento ministeriale	€.349.000,00
Cofinanziamento regionale alla linea di intervento 1	€. 69.800,00
Linee di intervento	Costo
1) Realizzazione di un progetto pilota nel Comune di Bari per l'attivazione di 2 Centri Servizio per le famiglie	€.265.000,00
2) Attività di accompagnamento da parte delle associazioni datoriali all'implementazione del marchio family-friendly "Puglia loves Family" fra gli operatori economici al fine di un massivo recruiting sul territorio.	€. 153.800,00
TOTALE RISORSE	€.418.800





Regione Puglia

Obiettivo strategico

Le iniziative indicate si pongono il metaobiettivo di migliorare la qualità della vita delle Famiglie di Puglia attraverso 2 percorsi distinti:

- 1) Il primo va a facilitare l'erogazione dei servizi alle famiglie attraverso l'avvio e la gestione di due Centri servizi Famiglie, quale luogo di raccordo di tutti gli interventi rivolti alle famiglie.
- 2) Il secondo va a incidere sulla trasformazione in ottica family-friendly del territorio pugliese, cercando di far aderire al percorso per l'ottenimento del marchio "Puglia loves family" il maggior numero di operatori economici.

Descrizione delle linee di intervento

Linea di intervento 1

Progetto Pilota - Centro Servizi per la Famiglia (CSF)

Il Progetto Pilota prevede l'attivazione di 2 Centri Servizi per le Famiglie di competenza del Comune di Bari. Il CSF è un sistema di interventi educativi volto ad assicurare ai minori e alle famiglie protezione e prevenzione dai fattori di rischio e a fornire risposte a bisogni differenziati.

Il CSF dovrà offrire attività a sostegno della genitorialità (es. consulenza legale e pedagogica, eventi, percorsi di formazione e incontri per i genitori, ecc.) e interventi a sostegno della fragilità genitoriale e dei minori in condizioni di difficoltà, attraverso un modello d'intervento educativo sulla famiglia in senso complessivo e non principalmente sul minore.

L'intervento a sostegno della fragilità genitoriale, deve riguardare sia le fasce di utenza storicamente in carico ai servizi che nuovi utenti che non accedono direttamente al sistema dei Servizi Sociali, ma che vengono in contatto sempre più frequentemente con i servizi educativi del territorio ad accesso spontaneo, con le scuole ed i servizi sanitari di base. L'ambito dell'azione educativa che ci si propone, interessa sia le relazioni tra i componenti delle famiglie, viste nella loro quotidianità del "fare famiglia" (come si interagisce con le persone care, a quali legami di affetto, cura e solidarietà si dà importanza, a quali legami viene attribuito il significato di famiglia), sia i gesti della quotidianità (gestione della casa e del tempo, cura della persona, ecc).

Obiettivo principale del lavoro dei servizi sociali ed educativi con la famiglia è la presa in carico integrale e coordinata tra i servizi del nucleo familiare, finalizzata alla riattivazione delle risorse interne ed esterne del nucleo stesso e alla sua emancipazione dall'aiuto istituzionale, puntando in particolare sulla:

- riqualificazione delle competenze genitoriali;
- rafforzamento delle reti sociali informali.

Tale obiettivo si declina, attraverso un lavoro di rete e di coordinamento fra gli interventi ed i servizi coinvolti, nella proposta alle famiglie di una relazione educativa strutturata che permetta loro di affrontare progressivamente i problemi, assumersi le proprie responsabilità, migliorare le competenze genitoriali e divenire protagonisti del progetto di intervento che le riguarda.





Regione Puglia

Ulteriori obiettivi del CSF sono, da un lato, il sostegno alle capacità di cura dei figli, dall'altro, il recupero delle competenze genitoriali con l'intento di garantire la permanenza dei bambini e degli adolescenti nel loro nucleo familiare.

Tali obiettivi vengono realizzati attraverso:

- l'individuazione precoce delle fragilità familiari;
- il sostegno educativo e sociale all'intero nucleo familiare;
- il recupero e sostegno delle competenze genitoriali;
- il contrasto al maltrattamento ed abuso dei minori;
- la promozione della socializzazione e aggregazione.

La partecipazione delle famiglie ai percorsi di intervento e di valutazione degli esiti deve avvenire in un processo circolare che le veda protagoniste, coinvolgendo tutti i soggetti che si trovano intorno al bambino (genitori, operatori, scuola, rete sociale).

Destinatari

Le attività da realizzare sono rivolte:

- ai nuclei familiari e adulti dei territori di riferimento;
- ai bambini e ragazzi dei territori di riferimento, segnalati dai Servizi Socio-Educativi, dalle Istituzioni scolastiche, dalla ASL e dalle varie agenzie socio-educative presenti sul territorio per la progettazione di attività miranti a promuovere il benessere dei bambini e dei ragazzi del nucleo familiare e della comunità intera;

Metodologia

Il Comune di Bari, attraverso i 2 CSF, intende creare un "sistema" di servizi e interventi socio-educativi che riguardano sia i servizi ad accesso su invio dei servizi sociali comunali sia quelli a prevalente accesso libero.

Il CSF metterà a punto e gestirà un complesso di servizi sul territorio, quali:

- Centri Socio Educativi, strutture che danno supporto per la crescita e la socializzazione;
- Centri di aggregazione, ad accesso libero, finalizzati al supporto per la socializzazione e la prevenzione del disagio;
- Educativa territoriale o di strada che vede gli educatori recarsi nei luoghi di ritrovo degli adolescenti per comprenderne i bisogni e per proporre loro modalità alternative di aggregazione;
- Comunità diurna, luogo fisico in cui i figli di genitori assenti tutto il giorno per motivi di lavoro possono avere un buon supporto educativo e occasioni di socializzazione in un ambiente controllato;
- Supporto educativo individualizzato (o affidamento educativo), in cui un educatore per alcune ore settimanali si occupa del bambino/ ragazzo che ne ha bisogno, anche in collaborazione con volontari.

Dovranno, inoltre, essere valorizzate tutte le opportunità di collaborazione con enti pubblici e privati (scuola, ordini e associazioni professionali, associazioni di volontariato, dipartimenti sanitari, comitati di cittadini, consulte, fondazioni bancarie, etc.), che possano conferire valore aggiunto e specialistico alle attività previste, con particolare riguardo a quelle offerte a titolo gratuito e di volontariato o di contributo economico finalizzato a migliorare l'offerta dei servizi.

Le attività dovranno essere differenziate in base all'età ed ai singoli bisogni di ciascuno e dovranno realizzarsi a seguito di una progettualità condivisa fra i ragazzi, le famiglie e gli operatori, da





Regione Puglia

estrinsecarsi in un documento finale.

Un punto di forza di tale sistema è dato dalla promozione del protagonismo delle famiglie e dalla partecipazione attiva al percorso di recupero. Gli interventi del CSF consentono di ridurre gli allontanamenti di minori, incoraggiando l'avvicinamento dell'intero nucleo familiare al Servizio Sociale, riconosciuto come una delle possibili risorse che lavora 'per' e 'con' le famiglie.

Il sostegno alla fragilità genitoriale, che non riguarda esclusivamente le fasce di utenza storicamente in carico ai servizi, è ormai un obiettivo trasversale, interessando nuclei che non accedono direttamente al sistema dei Servizi Sociali e che vengono in contatto sempre più frequentemente con i servizi educativi del territorio ad accesso spontaneo, con le scuole e i servizi sanitari di base.

Le risorse saranno trasferite al Comune di Bari dietro stipula di un disciplinare che sarà approvato con atto dirigenziale; la fase progettuale prevederà uno sforzo congiunto Regione-Comune da cui far emergere il modello sperimentale di Centro. La gestione del CSF sarà oggetto di gara di appalto a cura del Comune di Bari.

Linea di intervento 2

Attività di accompagnamento da parte delle associazioni datoriali all'implementazione del marchio family-friendly "Puglia loves Family" fra gli operatori economici al fine di un massivo recruiting sul territorio.

Regione Puglia ha avviato un percorso articolato e multilivello per la costruzione di un territorio "family friendly", che vede il coinvolgimento attivo degli operatori economici, delle loro rappresentanze, dell'associazionismo familiare. Con l'adozione del marchio di attenzione e di qualità volto a creare una brand identity pugliese delle politiche familiari "Puglia loves family", La Regione intende raggiungere un duplice obiettivo: da un lato aggregare i **diversi e molteplici attori** nell'ottica di **un'innovazione di processo** riguardo ad azioni, politiche, servizi, prodotti, tariffe e prezzi, tutti tesi ad accrescere il benessere familiare in un **percorso progressivo di rafforzamento delle relazioni economiche e sociali**; dall'altro, contribuire allo sviluppo locale attraverso la creazione di un sistema accogliente che promuova in Puglia il target famiglie attraverso un cambiamento culturale sia nel modo di concepire le politiche regionali, quali politiche integrate per il raggiungimento dell'obiettivo del "benessere delle persone", sia nel modo di fare impresa, ed infine nel valorizzare le identità dei territori e il loro "capitale sociale".

Con l'adozione del marchio Puglia Loves family, si intende attivare un percorso in cui: **le famiglie** sono chiamate ad assumere e stimolare comportamenti, ruoli e stili di vita responsabili; le istituzioni pubbliche e le aziende sono chiamate a offrire servizi, prodotti e processi di qualità.

Il marchio identifica il network delle organizzazioni amiche delle famiglie ed è garanzia di servizi e standard rispondenti alle esigenze dei nuclei familiari. L'ottenimento del marchio scaturisce infatti da un percorso valutativo effettuato da un apposito organismo regionale sulla base di disciplinari settoriali costruiti insieme ai rappresentanti delle associazioni di categoria coinvolti per i singoli settori. I disciplinari prevedono un set di requisiti obbligatori in aree diverse che gli operatori dovranno possedere per l'ottenimento del marchio. I requisiti riguardano alcuni aspetti strutturali legati agli spazi comuni e di gioco per i bambini, all'arredamento e attrezzature delle stanze e dei servizi, alle tariffe preferenziali, alle attività complementari. Dopo la registrazione del marchio, e l'approvazione dei primi disciplinari, ha preso avvio, a gennaio 2017, l'attività di sensibilizzazione degli operatori economici dei settori cultura e turismo, che è la parte essenziale per la riuscita dell'intervento.

Il marchio potrà avere successo solo se un numero importante di operatori nei vari settori economici





Regione Puglia

deciderà di adottarlo, dando così vita a una Puglia family –friendly.
L'attività di **diffusione e sensibilizzazione**, messa in campo dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, deve essere rafforzata grazie al supporto specialistico delle associazioni datoriali, che garantirà il coinvolgimento degli operatori economici aderenti alle medesime associazioni.

Il contributo delle associazioni datoriali, già coinvolte in fase di concertazione per la messa a punto dei disciplinari, diventa essenziale per il buon esito dell'intervento. Il loro coinvolgimento non può tuttavia prescindere dal riconoscimento di un budget per la copertura delle spese organizzative che dovranno sostenere nelle attività di promozione, sensibilizzazione, informativa e consulenziale.

Le associazioni saranno selezionate con avviso pubblico di manifestazione di interesse.

Sinergie con altri interventi regionali

Sinergie con altre iniziative e programmi regionali

È dal 2007 che la Regione Puglia sta attuando un complesso di piani e programmi di interventi destinati a migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari. Le diverse iniziative si basano sulla sperimentazione di nuove forme di azione multilivello che coinvolgono enti locali, imprese, associazioni, e le stesse famiglie, chiamate a esprimere un protagonismo nell'offerta di servizi.

Le numerose attività intraprese si indirizzano su più fronti e sono tutte tese a modificare e migliorare il frame work del contesto sociale pugliese.

Oggi è in fase di piena operatività la promozione del marchio "Puglia loves Family" fra gli operatori economici pugliesi. L'obiettivo è quello di creare un territorio amico delle famiglie sostenendo l'adozione del marchio di attenzione e qualità, in forma sempre più diffusa, da parte delle imprese.

Divulgazione degli interventi proposti, attraverso la comunicazione istituzionale

Le linee di intervento saranno fortemente sostenute dalla comunicazione istituzionale regionale. Relativamente all'attività sul marchio "Puglia loves family" si potrà contare sulla campagna di comunicazione già strutturata che viene realizzata su tutto il territorio regionale grazie all'affidamento a una società di comunicazione e al supporto operativo delle associazioni di categoria.

Per l'intervento pilota relativo ai 2 CSF, sarà compito del Comune di Bari di informare e coinvolgere i cittadini.

La Regione pubblicherà sul sito istituzionale www.regione.puglia.it, sia nella sezione URP sia nelle pagine dell'Assessorato al Welfare, e sul sito www.sistema.puglia.it tutte le informazioni sugli interventi avviati.

Vi saranno inoltre incontri programmati con la stampa per una diffusione più ampia possibile.





Regione Puglia

Cronoprogramma	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	
1) Puglia Loves Family																			
Pubblicazione Avviso rivolto alle associazioni																			
Valutazione candidature																			
Firma convenzione ed Erogazione risorse																			
Processo di recruiting e assistenza																			
2) Centro Servizi Famiglie																			
Coprogettazione del modello CSF, gara di appalto da parte del Comune																			
Avvio servizio da parte del comune di Bari																			
Supporto comunicativo																			
Monitoraggio trimestrale																			
Valutazione in itinere																			



Allegato n. 8/1
al D.Lgs. 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. delibera del ... Organo ...del ...n.n.n.n.

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE 22	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Programma 5	Interventi per le famiglie				
Titolo 1	Spese correnti	0,00	349.000,00		0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
Totale Programma 5	Interventi per le famiglie	0,00	349.000,00		0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE MISSIONE 22	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	349.000,00		0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00	349.000,00		0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00	349.000,00		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO 2	Trasferimenti correnti				
Tipologia 101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	349.000,00		0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE TITOLO 2	Trasferimenti correnti	0,00	349.000,00		0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	349.000,00		0,00
	residui presunti				
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	349.000,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	349.000,00		0,00

TIMBRO E FIRMA DELLENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

